

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda OA

LIR - Livello ricerca C

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 09

NCTN - Numero catalogo generale 00228710

ESC - Ente schedatore S156

ECP - Ente competente S156

RV - RELAZIONI

RVE - STRUTTURA COMPLESSA

RVEL - Livello 1

RVER - Codice bene radice 0900228710

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione dipinto

OGTP - Posizione spicchio minore

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione figura allegorica femminile

SGTT - Titolo la Lettura

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA**PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE**

PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Toscana
PVCP - Provincia	FI
PVCC - Comune	Firenze

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA**UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI**

UBO - Ubicazione originaria	OR
------------------------------------	----

DT - CRONOLOGIA**DTZ - CRONOLOGIA GENERICA**

DTZG - Secolo	sec. XVII
DTZS - Frazione di secolo	prima metà

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da	1638
DTSF - A	1638
DTM - Motivazione cronologia	analisi storica

AU - DEFINIZIONE CULTURALE**AUT - AUTORE**

AUTR - Riferimento all'intervento	pittore
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	documentazione
AUTN - Nome scelto	Martinelli Giovanni
AUTA - Dati anagrafici	1600-1604/ 1659
AUTH - Sigla per citazione	00002703

CMM - COMMITTENZA

CMMN - Nome	Certosini
CMMD - Data	1638 ca.
CMMC - Circostanza	Decorazione cappella
CMMF - Fonte	documentazione

MT - DATI TECNICI

MTC - Materia e tecnica	intonaco/ pittura a fresco
--------------------------------	----------------------------

MIS - MISURE

MISU - Unità	cm
MISR - Mancanza	MNR

CO - CONSERVAZIONE**STC - STATO DI CONSERVAZIONE**

STCC - Stato di conservazione	mediocre
STCS - Indicazioni specifiche	cadute di colore

DA - DATI ANALITICI

DES - DESCRIZIONE**DESO - Indicazioni sull'oggetto**

n.p.

DESI - Codifica Iconclass

n.p.

DESS - Indicazioni sul soggetto

Allegorie-simboli: la lettura. Figure femminili. Oggetti: libri. Abbigliamento: all'antica.

NSC - Notizie storico-critiche

Gli affreschi della volta della cappella di san Bruno mentre non sono stati presi in considerazione dalla critica moderna fino a tempi recenti; sono invece ricordati dalle fonti ottocentesche che riferiscono della Certosa. Già nella Guida del 1861 se ne parla in termini elogiativi lodandone il "bel disegno" e la "grande maestria" ed il "bell'impasto.." (p.25). tuttavia la Guida attesta per gli affreschi un'attribuzione fuorviante, dicendoli opera di Giovanni Paolo Rossi, attribuzione poi ripresa dalle altre fonti sia dell'Ottocento e del Novecento. Giovanni Paolo Roffi - e non Rossi - fratello del certosino Don Desiderio che fu procuratore e poi priore del monastero tra il 1687 ed il 1697, fu un pittore effettivamente attivo alla Certosa nella seconda metà del Seicento, ma dalle opere certe che di lui ci sono giunte comprendiamo come il suo mediocre livello artistico non possa essere responsabile della paternità degli affreschi della volta. Grazie a gli studi di Giovanni Leoncini tali affreschi sono oggi considerati incondizionatamente opera di Giovanni Martinelli. Al nome del Martinelli hanno indirizzato congiuntamente sia motivi di ordine iconografico, che stilistici. Infatti le quattro figure femminili qui rappresentate (Lettura; Meditazione; Orazione; Contemplazione) corrispondono in forma allegorica ai quattro gradi dell'ascesa dell'anima del monaco verso Dio secondo uno dei più noti testi di mistica certosina, la "Scola Claustralium" o "Lettera sulla Contemplazione" scritta da Guigo il priore della Grande Chartreuse. Si tratta dunque della teorizzazione della formazione e del lavoro spirituale della vita del certosino, monaco che appartiene ad un ordine che trova la sua ragione d'essere nella vita contemplativa, privilegiata tra le varie e possibili forme di vita religiosa anche dal suo fondatore San Bruno. Sembra chiaro quindi come i monaci fiorentini abbiano voluto esemplificare con questi affreschi il pensiero del santo nella volta della cappella a lui dedicata. e la scelta di Giovanni Martinelli, quale esecutore e non ideatore degli affreschi, si spiegherà per la consuetudine del pittore nel dipingere figure allegoriche, generalmente femminili, di tipo religioso, morale o filosofico, genere in cui diverrà specialista negli anni Quaranta e Cinquanta. La scelta dei padri sarà caduta sul pittore anche per le sue doti di chiarezza ed essenzialità di linguaggio, requisiti richiesti dai certosini anche in relazione alle teorie elaborate dal Concilio di Trento intorno alla pittura. Dal punto di vista stilistico prettamente "martinelliano" è il perfetto uso della tecnica ad affresco che porta il pittore a delineare le immagini con segno sicuro, tale da scandire nettamente i contorni di tutto ciò che è rappresentato. Anche nell'uso del colore, come del segno, si rivela erede e portavoce della tradizione fiorentina nel genere dell'affresco, facendo emergere le tinte isolatamente senza impastarle, ma invece valorizzandole, mostrando tutte le loro proprie modulazioni, i loro cangiamenti, le loro trasparenze. Per il raggiungimento di tali effetti la luce ha un ruolo importantissimo. Il Martinelli, pur non tenendo assolutamente conto della fonte di luce della cappella, la finestra, ed anzi immaginando provenienze di luce diverse per ogni vela, riesce ad ottenere un luminismo naturale che, oltre a modulare i colori facendone emergere i toni ora caldi di luce solare, ora argentei, conferisce naturalezza anche

alle pose e ai gesti delle quattro figure. esemplare a questo proposito è la posa dell' allegoria della Meditazione che potremo definire disinvolta tanta è la sua normalità: siamo di fronte a una donna che dopo aver letto medita sui con tenuti impegnativi ed il gesto di sorreggersi la testa ci da atto del suo impegno mentale. L'importanza conferita dal pittore alla luce ed il suo li nguaggio naturalistico mettono in evidenza la sua esperienza nell'ambito d ella corrente caravaggesca, dove pare che egli si sia avvicinato al Gentil eschi. Per quanto dunque risulti ormai chiara la paternità "martinelliana" della volta, mi sembra opportuno sottolineare anche la consonanza di tipi fisionomici che si riscontra tra le quattro donne e i volti femminili ricorrenti nella sua produzione. Circa la datazione di questo ciclo di affreschi - che comprende anche la lunetta in cui è inserita la finestra con i n due angeli OA 09 00228711 - è stato proposto il 1638, dato che una lapide della cappella attesta a quell'anno i lavori di ristrutturazione della medesima. Per quanto non se ne sia trovata conferma nelle fonti archivistiche del monastero, tale data sembra plausibile anche osservando l'iter del Martinelli. Molteplici sarebbero infatti i punti di contatto con gli affreschi del soffitto dell'oratorio dei Vachetoni, dipinti dal Martinelli tra il 1639 ed il 1640.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

ACQ - ACQUISIZIONE

ACQT - Tipo acquisizione soppressione

ACQD - Data acquisizione 1866

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica proprietà Stato

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere documentazione allegata

FTAP - Tipo fotografia b/n

FTAN - Codice identificativo SBAS FI 348353

FNT - FONTI E DOCUMENTI

FNTP - Tipo inventario

FNTA - Autore Pini C.

FNTD - Data 1862

FNT - FONTI E DOCUMENTI

FNTP - Tipo inventario

FNTD - Data 1885

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere bibliografia specifica

BIBA - Autore Bacchi G.

BIBD - Anno di edizione 1930

BIBH - Sigla per citazione 00000789

BIBN - V., pp., nn. p. 77- 78

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere bibliografia specifica

BIBA - Autore Lucaccini L.

BIBD - Anno di edizione	1935
BIBH - Sigla per citazione	00000580
BIBN - V., pp., nn.	p. 139
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Guida venerabile
BIBD - Anno di edizione	1861
BIBH - Sigla per citazione	00000313
BIBN - V., pp., nn.	p. 25
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Certosa Galluzzo
BIBD - Anno di edizione	1982
BIBH - Sigla per citazione	00000095
BIBN - V., pp., nn.	pp. 265 - 267
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Leoncini G.
BIBD - Anno di edizione	1982
BIBH - Sigla per citazione	00000801
BIBN - V., pp., nn.	vol. IV. p. 72
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Leoncini G.
BIBD - Anno di edizione	1984
BIBH - Sigla per citazione	00000488
BIBN - V., pp., nn.	vol III p. 136
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Leoncini G.
BIBD - Anno di edizione	1984
BIBH - Sigla per citazione	00000280
BIBN - V., pp., nn.	pp. 491-499
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Seicento fiorentino
BIBD - Anno di edizione	1986
BIBH - Sigla per citazione	00000279
BIBN - V., pp., nn.	vol III p. 116
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Pittura Italia

BIBD - Anno di edizione	1988-1989
BIBH - Sigla per citazione	00000683
BIBN - V., pp., nn.	vol. II, p. 805
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	3
ADSM - Motivazione	scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	1992
CMPN - Nome	Toninelli S.
FUR - Funzionario responsabile	Meloni S.
RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE	
RVMD - Data	2009
RVMN - Nome	Torricini L. L.
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2009
AGGN - Nome	Torricini L.
AGGF - Funzionario responsabile	Sframeli M.
AGGF - Funzionario responsabile	Simari M.M.